



LE RICORRENZE

È ormai tradizione che nell'ambito del Festival Internazionale "Settembre in Musica" il direttore artistico Michael Flaksman inserisca alcune ricorrenze, cioè composizioni di musicisti più o meno famosi ai quali intende rendere un doveroso omaggio per l'anniversario della nascita o della morte. Egli è particolarmente attento a scegliere composizioni di questi autori, molti dei quali risultano nuove proposte perché poco eseguiti, almeno nei circuiti lontani dai grandi centri come Ascoli Piceno. Ecco allora le biografie di due celebrità della musica classica mondiale come Fryderyk Chopin e Robert Schumann - che tutto il mondo va riproponendo in occasione del bicentenario della nascita - e quelle di Samuel Barber (centenario della nascita), Ernő Dohnányi (cinquantenario della morte), Hugo Wolf (centocinquantesimo della nascita), meno conosciuti dal grande pubblico, ma ugualmente meritevoli di essere ricordati poiché i loro lavori hanno contribuito, per diversi aspetti, all'evoluzione del linguaggio musicale.

Fryderyk Chopin

(Zelazowa Wola, Varsavia, 1810 - Parigi, 1849)

Fin da bambino mostrò una particolare sensibilità musicale. A Varsavia fu avviato allo studio del piano e della composizione sotto la guida di Wojciech Żywny. Nel 1817 vide pubblicate le sue prime partiture e l'anno dopo iniziò la carriera concertistica. Dal 1822 continuò da solo gli studi pianistici. Frequentò il liceo dove insegnava il padre; indi passò al Conservatorio per perfezionarsi in composizione (1826-1829). Nel 1830 tenne due concerti a Vienna e nel 1831 a Varsavia presentò due suoi lavori per pianoforte e orchestra (op. 11 e op. 21). Nello stesso anno si trasferì a Parigi dove esordì con concerti di enorme successo. Divenne amico di Liszt, Mendelssohn, Rossini, Berlioz e altri. Attratto dal clima culturale della capitale francese, decise di rimanervi. Visse agiatamente dando lezioni e concerti. Entrò in familiarità anche con Bellini, Balzac, Delacroix. Le sue composizioni furono recensite favorevolmente da Schumann, tanto che diradò



a cura di Anna Maria Novelli

i suoi attesi appuntamenti concertistici per dedicarsi prevalentemente alla composizione. Nel 1835, durante un viaggio in Germania, conobbe Maria Wodzińska con la quale fu fidanzato segretamente per un breve periodo. Dal 1838 ebbe un legame sentimentale con la scrittrice George Sand e visse con lei per nove anni. Nel 1848 a Londra tenne il suo ultimo concerto. La salute cominciò a dargli seri problemi. Gli attacchi di etisia si fecero più frequenti e in breve lo portarono alla morte. A Parigi gli furono tributati solenni funerali, ma il suo cuore, conservato in un'urna, fu traslato nella Chiesa di Santa Croce a Varsavia. Chopin è considerato uno dei più grandi musicisti del suo tempo; con Liszt il maggior rappresentante della scuola pianistica romantica. Già a vent'anni le sue composizioni presentavano aspetti originali e una grande maturità. Lo affascinava la musica teatrale italiana, in particolare quella di Rossini e la musica popolare polacca. Ha composto 4 improvvisi, 59 mazurke, 4 scherzi, 21 notturni, 26 preludi, 3 sonate, 27 studi, 19 valzer, 4 ballate, 4 rondò per pianoforte solo. Le sue pagine più notevoli: *Polacca* op. 44, *Ballata* op. 47, *Fantasia* op. 49, *Ballata* op. 53, *Berceuse* op. 57, *Barcarola* op. 60, *Polacca-fantasia* op. 61; pochi ma significativi brani da camera tra cui *Sonata* op. 65 per violoncello e pianoforte, *17 canti polacchi* per voce e pianoforte.

Robert Schumann

(Zwickau, Sassonia, 1810 - Endenich, Bonn, 1856)

Si dedicò alla musica anche se la famiglia avrebbe preferito che frequentasse l'università. Studiò pianoforte con Friedrich Wieck del quale, nel 1840, sposò, non senza contrarietà del maestro, la figlia Clara, apprezzata pianista e grande interprete dei suoi brani. Iniziò a comporre a vent'anni e a occuparsi di critica musicale fondando il periodico «Neue Zeitschrift für Musik» a cui collaborò, a volte con accenti polemic, usando diversi pseudonimi. La morte della madre e di due fratelli scosse il suo animo sensibile e minò l'equilibrio psichico. Nel 1843 ricoprì la cattedra di pianoforte e composizione al Conservatorio di Lipsia.





L'esecuzione della sua opera *Paradiso e la Peri* (1843) a Dresda determinò il riavvicinamento del suocero. L'anno dopo abbandonò scuola e rivista per seguire la moglie in una tournée in Russia. Successivamente si trasferì a Dresda, dando lezioni e dirigendo corali. Portò a termine la *Seconda Sinfonia* (1846) e l'opera *Genoveva* (1847-48). Purtroppo i disturbi mentali lo rendevano inquieto. Nel 1850 passò a Düsseldorf per dirigere i concerti sinfonici della Gewandhaus. Dopo tre anni, non sopportando l'aspetto mondano di tale ruolo, lasciò ogni impegno pubblico e si dedicò completamente alla composizione. Sono di quel periodo i celebri *Concerto per violoncello e orchestra*, *III Sinfonia* ("Renana"), *IV Sinfonia*. Nel 1854 tentò il suicidio gettandosi nel Reno, ma fu salvato da alcuni pescatori. Ricoverato in una casa di salute, si spense nel 1856, assistito amorevolmente da Clara, da Joachim e da Brahms che resterà fino alla morte fedele amico di sua moglie. Schumann fu il musicista romantico per eccellenza, con lavori pianistici di grande varietà formale che evidenziavano le possibilità intrinseche dello strumento. Tra le più alte composizioni: *Papillons* op. 2, *Carnaval* op. 9, *Études Symphoniques* op. 13, *Arabeske* op. 18. Non fu da meno nella musica da camera (ottimi i Quartetti op. 41 e op. 47, il *Quintetto* op. 44), in quella corale e nei *Lieder*. Tra questi ultimi da ricordare i cicli op. 24 e op. 29 *Frauen Liebe und Leben* ("Amore e vita di donna") e *Dichterliebe* ("Amor di poeta"). Anche certi brani sinfonici sono di grande levatura: *Frühlings-Symphonia*, *Ouverture*, *Scherzo e Finale*, *Fantasia*.

Samuel Barber

(West Chester, 1910
- New York, 1981)

Iniziò a comporre a sette anni. Studiò al Curtis Institut of Music di Philadelphia e, in seguito, ricevette vari premi internazionali che gli permisero di perfezionarsi all'estero.

Nel 1935 fu borsista all'Accademia Americana di Roma. Possedeva anche una buona voce di baritono e, per un periodo, pensò di diventare un



cantante professionista. Legato al linguaggio musicale brillante dell'Ottocento, ha scritto opere teatrali, balletti, musiche di scena, composizioni per orchestra sola, concerti per strumento solista (violino, violoncello e pianoforte), lavori strumentali da camera. La prima dell'opera *Vanessa*, su libretto dell'amico Gian Carlo Menotti, si tenne al "Metropolitan" di New York con successo di critica e pubblico e gli valse il Premio Pulitzer. Scrisse, tra l'altro, *Antony and Cleopatra*, su libretto di Franco Zeffirelli, commissionatagli per l'apertura del nuovo Metropolitan Opera House al Lincoln Center nel 1966, ma l'opera non riscosse il favore del pubblico, anche se in seguito fu rivalutata. Il suo Adagio per archi - che verrà eseguito nell'ambito di *Settembre in Musica* - è diventato famoso con i film *Elephant Man* di David Lynch e *Platoon* di Oliver Stone. Gran parte della musica di Barber è caratterizzata da uno spiccato senso della melodia, ma alcune composizioni si avvalgono di un sapiente uso degli effetti percussivi. In esse si possono rintracciare influssi moderni come quelli stravinskiani. Certe "arie" per pianoforte o per orchestra sono tra le più popolari del repertorio classico del XX secolo.

Ernö Dohnányi

(Bratislava, 1877 -
New York, 1960)

Fu compositore precoce. Frequentava ancora l'Accademia a Budapest, quando compose il *Quintetto in do minore* op. 1 (che verrà eseguito nell'ambito di *Settembre in Musica*), apprezzato anche da Brahms. Nel 1897, trasferitosi a Berlino, iniziò una fortunata carriera concertistica come pianista. Nel 1908 fu nominato docente della cattedra di pianoforte alla Hochschule für Musik di Berlino. All'inizio del primo conflitto mondiale rientrò in patria e diresse il Conservatorio di Budapest. Dal 1925 al 1927 lavorò negli Stati Uniti. Successivamente visse ed operò anche in Austria e in Argentina. Nel 1949 si trasferì definitivamente negli Usa, dove insegnò presso il Florida State College di Tallahassee. Egli si esprime con particolare efficacia nella musica da camera. Compose





una *Serenata per violino, viola e violoncello*, 7 quartetti per archi per questa edizione del Festival, e quintetti, sestetti, sonate per vari strumenti, 3 sinfonie, 3 concerti per piano, 2 per violino, la pantomima *Il velo di Pierrette* (1910), 5 opere, 2 balletti e altro ancora. Spesso trasse ispirazione dalla musica popolare ungherese (vedi *Ruralia Ungarica* del 1926).

Hugo Wolf

(Windischgratz, oggi Slovenjgradec, 1860
- Vienna, 1903)

Fu avviato alla musica dal padre, pianista e violinista dilettante. Dal 1875 studiò per due anni al Conservatorio di Vienna, ma il suo carattere irrequieto lo indusse a lasciare. Cominciò a comporre musica vivendo con i guadagni di lezioni private e grazie all'aiuto di parenti e amici. Nel 1884 divenne critico musicale del "Wiener Salonblatt". Nei suoi articoli sostenne Wagner, Bruckner, Mahler, Berlioz, mentre giudicò negativamente Brahms e Dvořák. Dal 1887 si dedicò a comporre centinaia di Lieder. Nel 1892 manifestò i primi sintomi di squilibrio mentale e si allontanò dalla musica. Tre anni dopo realizzò l'opera *Il Corregidor* e iniziò *Manuel Venegas* che non portò a termine. Nel 1898 tentò il suicidio e fu ricoverato in manicomio dove morì cinque anni dopo. Wolf è considerato un protagonista tra i compositori di Lieder, grazie a una perfetta simbiosi tra testo poetico e musicale. "Il linguaggio melodico di grande originalità, la complessità armonica, l'invenzione ritmica che talvolta si sovrappone autonomamente alla trama ritmica dei versi, gli permettono di scavare nel testo, ponendone in rilievo le parole e i momenti che gli appaiono essenziali, che destano in lui più profonde risonanze". Egli compose anche ottime pagine corali come i *6 Geistliche Lieder* (Canti spirituali, 1881) e *Christnacht* (1886-'89) e alcune musiche sinfoniche come il poema *Penthesilea* (1883-'85) e *Italianische Serenade* per piccola orchestra, rielaborazione della *Serenata in do maggiore* op. 1 del 1887.

